

CAMMINARE INSIEME

IL REGNO DEI CIELI

Domenica 16

**XV Tempo
Per Annum**

S. M. Elisabetta

Sabato ore 19,00

Domenica

8,30-10,00-19,00

San Nicolò

Sabato ore 18,00

Domenica Ore 11,15

Suore Bianche

S.Messa ore 17,00

Martedì 18

Lectio Divina

Matteo 13, 24-43

Suore Bianche 18,00

S.M.Elisabetta 19,15

Sabato 22

Santa Maria

Maddalena

Lodi Ore 9,00

Domenica 23

XVI T.O.

In questa Domenica, in cui la Chiesa di Venezia celebra il Santissimo Redentore, la liturgia della Parola proclama l'inizio del discorso in parabole nel Vangelo di Matteo. Servendosi di immagini Gesù descrive la natura del Regno di Dio e la sua dinamica. Parlare del Regno significa raccontare ciò che accade nella vita di Gesù, in quanto in lui la Parola di Dio può realizzarsi pienamente, non trovando nella sua umanità nessuna resistenza e opposizione. Gesù infatti è tutto teso al compimento della volontà del Padre, tanto da definire come suo cibo il compimento di tale volontà. Ecco perché, nella sua vita e mediante la sua vita, il Regno di Dio si è fatto vicino, in quanto il Padre, per mezzo di lui, può manifestare nel mondo la Signoria del suo amore.

Gesù chiede ai discepoli di accogliere questo Regno nella propria vita e di continuare a manifestarlo, mediante la propria obbedienza alla volontà d'amore del Padre. "Venga il tuo regno e sia fatta la tua volontà." Sono due domande del Padre nostro, profondamente unite, in quanto l'una dipende dall'altra. Solo se siamo disposti a realizzare con amore la volontà di Dio può venire il suo Regno nel mondo. Questo Regno è dunque un evento dinamico, che chiede continuamente di realizzarsi e per poterlo fare domanda la collaborazione di tutti coloro che ascoltano la Parola di Dio. Come si accoglie, dunque, in noi il Regno di Dio e come lo si fa crescere nel mondo? Gesù ci risponde con le parabole, questo perché spesso accade di non accorgersi dell'agire di Dio nella vita di ogni giorno rischiando di comportarsi spesso diversamente dalla sua volontà, pur ascoltando in molte occasioni la Sacra Scrittura. La parabola offre un'immagine che provoca, in chi la ascolta, un giudizio libero da pregiudizi, perché esterno alla persona. In quel giudizio, spesso, emerge la verità della situazione in cui si sta vivendo, rendendo possibile un confronto e un cambiamento. La parabola permette di vedere ciò che normalmente non si vede o non si vuol vedere, e di ascoltare la Parola di Dio non condizionati e liberi. Ecco perché la prima parabola, delle sette che Matteo riporta nel discorso di Gesù in parabole, è la chiave di lettura di tutto il Vangelo. Gesù, infatti, descrive il Regno di Dio come un seminatore, mostrando così l'immensa ricchezza di questa realtà, donata continuamente da Dio agli uomini mediante la sua Parola. Il seme dunque è buono e abbondante, ma il frutto dipende dal lavoro che si è disposti a fare sul terreno che lo riceve. Che tipo di terreno sei? Ci domanda Gesù. Come stai accogliendo il Vangelo? Cosa sei disposto a fare perché il seme possa portare un frutto abbondante? Ascoltare questa parabola e confrontarsi con essa è fondamentale per poter accogliere il Vangelo e veder crescere i frutti del Regno di Dio nella propria vita.

Don Paolo

Via Isola di Cerigo 2 - 30126 - Venezia Lido Tel 3403812791
donpaolof@icloud.com



SANTISSIMO REDENTORE

La Festa del Redentore è l'evento che ricorda la costruzione per ordine del Senato veneziano (4 settembre 1576) della Chiesa del Redentore quale **ex voto per la liberazione della città dalla peste del 1575-1577**, flagello che provocò la morte di più di un terzo della popolazione della città in soli due anni.

Alla fine della pestilenza, nel luglio del 1577, si decise di festeggiare con decorrenza annuale la liberazione, con allestimento di un ponte votivo. Questa celebrazione è una tradizione ancora attiva dopo quasi cinque secoli. Il sabato che precede la terza domenica di luglio viene aperto un lungo ponte votivo di barche, allestito sul Canale della Giudecca collegando l'isola con le Zattere all'altezza della Chiesa dello Spirito Santo, consentendo così il raggiungimento pedonale della Chiesa del Redentore. Inaugura i festeggiamenti la benedizione del Patriarca di Venezia, che ha luogo sulle gradinate del Redentore nel momento dell'apertura del ponte, mentre la folla inizia la sua processione verso la Giudecca.

Alla Santa Messa di apertura della festa il sabato mattina convergono le nove congregazioni del clero, sciogliendo così il voto fatto dalla città in occasione della liberazione dalla peste, con una processione che parte dal convento dei frati cappuccini e raggiunge il tempio palladiano dove avviene la solenne concelebrazione.

COSE DI CASA

Continua la Lectio Divina ogni Martedì, alle ore 18,00 presso le suore bianche e alle 19,15 in Canonica a Santa Maria Elisabetta.

Sono aperte le iscrizioni al Pellegrinaggio in Terra Santa, che si terrà nel mese di Novembre, dal 20 al 27. Trovate il foglio con ogni dettaglio in Chiesa. Per le iscrizioni rivolgersi a Don Paolo.

Continua l'esperienza della Santa Messa festiva nella Chiesa del Magnificat, sono graditi nuovi volontari per l'apertura il Sabato e la chiusura la Domenica.

Per i restauri della Chiesa di S.M. Elisabetta l'inizio dei lavori è previsto per la fine di Agosto, vi terremo informati su ogni cosa.

SANTA MARIA MADDALENA

Santa Maria Maddalena è la peccatrice che lavò i piedi a Gesù e fu da Lui perdonata dalle sue colpe. Fu tra coloro che seguirono Cristo lungo il calvario che lo portò alla crocifissione e fu anche una delle tre donne che per prime poterono assistere alla sua resurrezione.

Una donna importante nella storia biblica, elevata a santa dalla Chiesa cattolica e festeggiata il 22 luglio. La sua memoria è stata elevata al grado di festa da Papa Francesco.

Il nome Maddalena deriva da Magdala, il villaggio di pescatori, di cui era originaria, sulla sponda occidentale del lago Tiberiade. Invece il titolo di "Apostola degli apostoli" gli fu attribuito da Tommaso d'Aquino. Di lei si racconta nel Vangelo di Luca come di una "peccatrice" che aveva cosperso di olio profumato i piedi di Gesù, ospite in casa di un notevole fariseo. Da queste vaghe parole è stata dipinta dalla tradizione popolare come una prostituta, eppure questo è ormai stabilito come un equivoco tramandato nei secoli.

Luca evangelista parla di lei come "Maria, chiamata Maddalena, dalla quale erano usciti sette demoni", e l'espressione "sette demoni" poteva indicare un grave male fisico o morale, da cui Gesù la guarì.

In seguito a tale caritatevole e miracoloso gesto, Maria Maddalena divenne sua discepola.

Tale fu la devozione della santa donna da trovare la forza di accompagnare Gesù lungo il percorso che lo avrebbe condotto alla crocifissione. Non lo lasciò nemmeno quando il suo corpo fu deposto nel sepolcro da Giuseppe d'Arimatea.

E la mattina della resurrezione, lei era lì a contemplare la pietra spostata dall'ingresso del sepolcro, andando poi ad avvisare Pietro e Giovanni di quanto accaduto.

Di nuovo sola, mentre i due discepoli rientravano a casa, Maria Maddalena scoppiò in lacrime per la tristezza, ma poco dopo un uomo si avvicina per consolarla e lei non riconosce subito Gesù, anzi gli chiede del corpo sparito: "Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove lo hai posto e io andrò a prenderlo". Solo allora Gesù si rivolge a lei chiamandola per nome e facendosi definitivamente riconoscere e affidandole un compito: "Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di loro: Io salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro". Ed è così che Maria Maddalena si ritrova a correre dai discepoli per annunciare "Ho visto il Signore! e anche ciò che le aveva detto" (cf. Gv 20).

Quindi, tra tutti i discepoli e gli apostoli, il compito di annunciare la resurrezione di Gesù toccò proprio a Maria Maddalena, dimostrando quanto alti fossero la fede e l'amore di questa donna. Dalla sua conversione fino al sepolcro rimase infatti sempre al fianco di Gesù, anche quando altri si allontanarono per paura.